

LA STAMPA

Il Milan costretto al pareggio dall'Udinese: in casa non riesce ad imporsi dal 18 ottobre

Il Diavolo ha litigato con San Siro

Esta per esplodere l'ira di Papin

MILANO

DAL NOSTRO INVIATO

Prima o poi assisteremo all'esodo dei 73 mila abbonati milanesi, che si trasferiranno in massa in qualche altro stadio italiano...

MILAN

Table with 2 columns: Player Name, Goals/Assists. Includes Rossi, Tassotti, Maldini, Albertini, Nava, Costacurta, Donadoni, Evani, Van Basten, Saviovic, Ballo, Papin, Simonceni, Capello.

UDINESE

Table with 2 columns: Player Name, Goals/Assists. Includes Di Sapino, Pellegrini, Contratto, Orlando, Sensi, Caloni, Pierini, Mattei, Rossitto, Ballo, Mariotti, Dell'Anno, Kozminski, Bigoni.

LA CRONACA DA SAN SIRO

MILANO. Gli episodi principali a San Siro: 8'. Saviovic si accentra e tira con forza. Di Sarneo respinge. 12'. Pierini e Kozminski stringono Saviovic in area: sospetto rigore. 15'. Girata di Papin, fuori.



L'argentino Ballo esulta dopo il gol che ha dato il pari all'Udinese (REUTERS)

via più breve per andarsene, senza un saluto, un accenno d'augurio magari incrociata ma doveroso. Non bisogna possedere l'accuse d'un Maigret per intuire che il francese si è rotto le scatole di una squadra che lo esclude dal big match con la Juve e lo accantona persino contro i concorrenti più poveri. E se il Milan non fosse quattro punti avanti a tutti saremmo al calcio. Invece Capello poteva dire di non essersi accorto di nulla. E nulla, vedrete, accadrà.

espressioni della sua forza. Ne citiamo un'altra: la possibilità di accatastare in panchina e in tribuna Baresi, Boban, Rijkaard, Gullit, Lentini, Eranio, De Napoli, Massaro, la più straordinaria batteria di riserve mai vista nel calcio mondiale. E ci aggiungiamo la capacità di far balbettare gli avversari. Ieri per tutto il primo tempo l'Udinese sembrava un poveraccio che, con il cappello in mano, faticava a trovare le parole a cospetto del signore. Abbiamo visto persino un talento sfacciato com'è Dell'Anno perdersi in tocchi liberatori, quasi la personalità del Milan ne soffocasse le buone intenzioni.

polacca (bravino), lo slavo cancellava con giocate deliziose una propria angoscia di disappunto. «Poco concreto», si dice di lui. Ma ieri in tutte le occasioni importanti del Milan c'era, a cominciare dal possibile rigore che al 12' un arbitro più ossequioso di Rosica gli avrebbe concesso.

Saviovic a destra e Donadoni, con l'aiuto di Maldini, a sinistra riformavano l'area friulana di palloni inavanti, sui quali però Papin e Van Basten non si trovavano pronti. Ci voleva ancora una mezza invenzione di Saviovic per rendere concreta tanta pressione: al 33', il suo appoggio

per il tiro decisivo di Albertini era una carezza fatale. In col'altro poteva sperare l'Udinese sballottata più e la, graziata soltanto dai difetti milanesi nel trovare la porta? La dignitosa sconfitta trovava invece la svolta improvvisa in una giocata di Dell'Anno: il primo gesto coraggioso dopo tanto assente. Il friulano scavalcava Costacurta e Nava palla a terra e si presentava solo davanti a Rossi: un attimo di incertezza, poi l'appoggio a Ballo sul filo del rigore. L'argentino, per il resto deludentissimo finché un infornatissimo non lo levava di mezzo,

non sbagliava l'1-1. Esplose la contestazione. Inutile, anche perché senza Baresi, diciamo, le proteste rossoneri sono innocue come piume. Il gran lavoro della ripresa riproponeva gli stessi difetti di un Milan che aveva nei propri terminali d'attacco il punto debole. Un palo di Saviovic, una traversa di Van Basten. Ma anche un paio di contropiede sprecati dall'Udinese, finalmente meno succube. Basta con San Siro, lamentavano, sfollando, i milanesi. Gli altri che dovrebbero dire?

Marco Ansaldo

SPORTUNA Il tecnico sostiene che pali, traverse e tiri fuori di poco a S. Siro sono ormai la norma Capello: bene così, potevamo persino perdere

Albertini accusa invece i compagni dell'attacco «Non serve fare accademia, ci vuole cattiveria»

MILANO. Terzo pareggio consecutivo per il Milan a San Siro. Ma l'allenatore Capello, forte delle sconfitte subite dalle dirette inseguitrici, non si scompone. Anzi il tecnico rossoneri si dice soddisfatto dell'andamento della gara: «Perché alla fine potevamo anche perdere se l'Udinese Dell'Anno avesse sfruttato meglio il contropiede finale. Quando si è sfortunati e non si riesce a tramutare in reti tutte le occasioni che si creano, e ieri contro l'Udinese sono state tante, alla fine c'è proprio il rischio di finire sconfitti».

condizioni. Comunque l'Udinese è stata molto fortunata perché è riuscita a segnare sull'unica occasione che ha avuto, un'occasione viziata da un vistoso fuorigioco di Ballo. Ma lo ripeto: per vincere questo partite bisogna essere più pratici e non pensare assolutamente a fare spettacolo. Qualuno può venire in un secondo tempo a risultare ormai acquisite. Adesso cerchiamo di dimenticare subito questo pareggio e concentriamoci sulla gara mercoledì a Eindhoven, dove ci attende un clima rigido e il terreno sarà ghiaccio. Una difficoltà in più che aggiunta al valore dell'avversario può complicare ulteriormente il nostro cammino europeo».



Papin a terra in area dopo un contrasto con Pellegrini: i rossoneri chiederanno inutilmente il rigore (REUTERS/ANSA)

Non ci sono riscontri ufficiali, ma pare scontato che mercoledì a Eindhoven Capello rilanci i giocatori olandesi al completo con Gullit sulla fascia destra e Rijkaard, a ripeto ieri, per un'infiammazione tendinea, a centrocampo. Inoltre ritornerà sulla panchina per non caricarlo di troppe responsabilità. Ho avvertito l'allenatore della Primavera e a lui l'ho comunicato solo alle 13 di ieri, pochi istanti prima di scendere in campo. Una buona prova, la sua.

Nino Sormani

Bigoni: non abbiamo rubato nulla Dell'Anno: «Pronto per andare in un grande club»

MILANO. Bigoni si fa attendere più di mezzo'ora prima di arrivare in sala stampa a commentare la gara della sua Udinese. Preferisce starsene nello spogliatoio a godersi con i suoi giocatori il pareggio ottenuto contro la prima della classe che gli ha permesso di cancellare dalla classifica lo zero in trasferta.

di Ballo dicendo che l'argentino soffriva maledeamente a un ginocchio. Un dolore col quale convive da settimane e che non vuole passare». E si sofferma a elogiare il giovane libero Pierini: «Avevo deciso di schierarlo già all'inizio della settimana, ma essendo molto giovane ho preferito non dargli nulla nei giorni scorsi per non caricarlo di troppe responsabilità. Ho avvertito l'allenatore della Primavera e a lui l'ho comunicato solo alle 13 di ieri, pochi istanti prima di scendere in campo. Una buona prova, la sua.

che formazione più forte. Il mio incidente? Ho preso una pallonina in testa su punizione di Van Basten che mi ha fatto perdere i sensi per qualche attimo. Ma mi sono ripreso subito, sono bastate due minuti di cure ai bordi del campo. Mi spiace per avere spento l'occasione finale che avrebbe potuto fruttarmi la vittoria, ma ero troppo stanco e non vedevo più nulla.

LE EURORIVALI

Il Psv Eindhoven mercoledì sera ospiterà il Milan in Coppa dei Campioni privo di alcuni giocatori chiave, tra cui Kieft e Van Tiggelem. La squadra olandese sabato sera avrebbe dovuto giocare in casa in campionato con lo Sparta di Rotterdam, ma il match è stato rinviato per impraticabilità del campo: un violento temporale ha ridotto il campo ad un acquitrino. C'è il pericolo di un rinvio anche per il match con il Groningen.

I turchi del Galatasaray, avversari della Roma nel ritorno di Coppa Uefa, hanno battuto tutta la squadra che ha tenuto testa al grande Milan riuscendo a pareggiare a San Siro, sul suo terreno. Un risultato che solo ieri mattina avremmo considerato impossibile vista la disparità del mio fuorigioco in rete il pallone in finale... [m. a.]

PESANTE anche per le cifre il passo falso compiuto dalla Juventus a Firenze. Rispetto al torneo scorso i bianconeri denunciano una flessione di 5 lunghezze: è passato da 16 a 18 squadre, la Juventus nelle prime 12 giornate aveva sempre fatto 15 punti con Zoff nel 1988-'89, 17 con lo stesso Zoff e con Maifredi - rispettivamente nel 1989-'90 e nel 1990-'91 - e 19 l'anno scorso con Trapattoni.

ve, dopo l'acquisto di Robi Baggio, Firenze si è fatta più difficile: lo 0-2 di ieri segue lo 0-1 del 1990-'91 e l'identico 0-2 del torneo scorso. CHE domenica per Udinese, Foggia e Atalanta. Tutte reduci da un cammino estremo disastroso (5 trasferte altrettanti ko) le tre squadre hanno festeggiato il primo risultato positivo lontano da casa. Il colpo grosso lo ha compiuto l'Atalanta andata a fare bottino pieno contro la Sampdoria a Imperia con un punto da Delle Alpi.

NUMERI DELLA JUVE mai così male negli ultimi 5 anni

Il gol numero 12 che gli ha consentito di agganciare Van Basten al vertice dei cannonieri il laziale è stato il primo in carriera del tutto, stabilito l'anno scorso con la Foggia a quota 11. Passi in avanti anche per l'argentino Ballo, portatosi a quota 10, e per Ganz e Detari che grazie alle doppie rifilate a Sampdoria e Inter con i realizzazioni si sono attestati sulla quarta poltrona. Rispetto al torneo scorso il campionato presenta un attivo di 122 marcatore. 341 i bersagli attesi con un punto da Delle Alpi.

ON il gol numero 12 che gli ha consentito di agganciare Van Basten al vertice dei cannonieri il laziale è stato il primo in carriera del tutto, stabilito l'anno scorso con la Foggia a quota 11. Passi in avanti anche per l'argentino Ballo, portatosi a quota 10, e per Ganz e Detari che grazie alle doppie rifilate a Sampdoria e Inter con i realizzazioni si sono attestati sulla quarta poltrona. Rispetto al torneo scorso il campionato presenta un attivo di 122 marcatore. 341 i bersagli attesi con un punto da Delle Alpi.

RADICE ce l'ha fatta. Superando la Juventus dell'annuale rivale Trapattoni (in coppia i due vanno a più di 1000 panchine) dell'anno scorso ha perso il primato in classifica a favore del Koecaelispor. I cecoslovacchi della Sigma Olomouc, impegnati invece giovedì sera a Torino contro la Juventus, hanno superato per 1-0 il Boby Brno.

I LENZI magli di Signorini il granata, andato in gol contro il Foggia dopo appena 16 secondi, nella classifica stagionale della rapidità ha infatti scavalcato il laziale che il 25 ottobre scorso per difendere l'atletico Foggia aveva impiegato 40". Il gol più veloce in assoluto della serie A resta comunque quello segnato a segno dall'interista Matteoli (oggi al Cagliari) che dopo il 10' del 27 novembre 1988 aveva segnato definitivamente il 1-0 sul Cesena. In casa granata meglio di Silenzi era riuscito a far fare Skora in Torino-Ancona di serie B: il gol dello slavo, che diede il la ad un rotondo 4-1, era arrivato dopo 9 secondi.

Bruno Colombo